

LE SFIDE DI UNA ETNA VALLEY PROFONDAMENTE MUTATA

Catania polo strategico

Rafforzare le reti tra imprese per favorire lo scambio di competenze fra le priorità del nuovo presidente della sezione Hi-Tech della Confindustria etnea
Franz Di Bella «il nostro territorio è una realtà di rilievo globale»

DI CARLO LO RE

E un momento di grande fermento nel comparto innovazione siciliano, sul quale la Regione ha confermato volere investire molto in maniera convinta. Prova ne sia la pubblicazione anche recente di bandi per svariati milioni di euro appunto per innovazione e digitale. Denaro che certamente andrà a supportare il numero consistente di piccole e grandi realtà che, seppur a macchia di leopardo, caratterizzano l'ecosistema imprenditoriale dell'Isola in senso futuristico.

Il nodo Etna Valley

In tale scenario regionale, dal canto suo Catania si conferma essere un polo strategico di rilievo, con oltre 2.000 imprese (anche micro) attive nel settore hi-tech e la contestuale presenza di player internazionali impegnati nello sviluppo di soluzioni di intelligenza artificiale. Ovviamente, non vi sono aspetti solo positivi, considerando l'attuale Etna Valley (o quel che ne resta) ben diversa dagli anni Novanta e con tutta una serie di nodi irrisolti legati al futuro delle multinazionali presenti a Catania. StMicroelectronics e 3Sun rappresentano ancora oggi una possente «riserva occupazionale», per così dire, ma non mancano aspetti che tolgono serenità ai lavoratori, come le forze sindacali non mancano di far notare.

La scelta di Confindustria

Nel contesto generale appena descritto, giunge una nuova nomina interna a Confindustria Catania, con Franz Di Bella (classe 1978), presidente e amministratore delegato di Netith, che è stato eletto ieri alla guida della sezione Hi-Tech e Ict. Imprenditore nel settore delle telecomunicazioni e dei servizi di customer management, nel 2017 Di Bella ha fondato Netith, realtà oggi attiva con quattro sedi (Acicastello e Paternò, in provincia di Catania, Reggio Calabria e Torino) e circa mille dipendenti. Netith è un hub specializzato nell'affiancare le imprese, sia private che pubbliche, che manifestano la necessità di sviluppare, potenziare e anche governare i propri processi di innovazione tecnologica. Di fatto, la società di Di Bella sostiene i clienti nel pieno inserimento nell'arena digitale dei vari comparti in cui sono operativi.

Ad affiancare Di Bella nell'incarico confindustriale saranno Luciano De Franco (Paradigma), vicepresidente, e Simone Motta (Hypertec Solution), consigliere.

Le priorità

Nel corso dell'assemblea elettiva di ieri a Catania, Di Bella ha chiarito quelle che ritiene le priorità del suo mandato: rafforzare la collaborazione con l'Università etnea e con i centri di ricerca, e investire nella formazio-

ne di nuove competenze, valutare quali leve fondamentali per lo sviluppo del comparto. Del resto, il mercato digitale in Sicilia vale 2,6 miliardi di euro, posizionando la regione al terzo posto nel Sud Italia dopo Campania e Puglia. «In un contesto in cui le sfide dell'intelligenza arti-

ficiale sono dirompenti, il network tra imprese favorirà lo scambio di competenze, rafforzando il livello di eccellenza individuale e complessivo della nostra sezione», ha dichiarato Di Bella a «MF Sicilia».

«Il nostro territorio parte da una base solida, grazie alla concentrazione di imprese innovative e a realtà di rilievo globale», ha

sottolineato Di Bella, «la sfida ora è accompagnare le aziende nella piena adozione delle tecnologie emergenti e sostenere percorsi di specializzazione avanzata. Per questo intendiamo potenziare la collaborazione con il nostro ateneo e valorizzare strumenti come il Digital Innovation Hub Sicilia, che guida la transizione digitale e rende le imprese più competi-

tive. Occorre rafforzare il ruolo della Sicilia come protagonista dell'Industria 5.0, puntando su un'alleanza tra tradizione imprenditoriale e innovazione tecnologica. La formazione di profili qualificati resta centrale, an-



Peso: 1%

che grazie alle collaborazioni già avviate con gli ITS, che garantiscono percorsi rapidi ed efficaci di specializzazione». (riproduzione riservata)



Da sinistra, De Franco, Di Bella e Motta



Peso:1%